

Spunti e idee per una Romagna unita

■■■ Mercoledì abbiamo chiesto alle associazioni di categoria e alle istituzioni un confronto sulla Romagna come un'istituzione a sé. Siamo consapevoli infatti che il frazionamento delle 3 province porti a campanilismi e confini che non si addicono a un territorio da sempre votato alla condivisione. Come Popolari per

Cesena siamo convinti che sia necessario costituire un'Area metropolitana Romagna unita. Abbiamo chiesto ai relatori come iniziare questo percorso. Stefano Bernacci (Confartigianato), ha proposto di partire da un progetto di sviluppo territoriale e delle aree produttive. Il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, sottolinea l'importanza di trattare turismo e cultura come un prodotto indu-

striale, sul quale coordinarsi. Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, rivela come l'unità romagnola per la sua associazione abbia portato ad avere più peso. Un altro esempio è la Cisl, il cui segretario regionale Filippo Pieri invita a soffermarsi sulla qualità del lavoro in Romagna. È necessario alzare il livello dei redditi, spiega, che sono più bassi rispetto all'Emilia, per aumentare la capacità del

territorio di diventare competitivo. Si trova d'accordo anche Giuliano Zignani, segretario regionale Uil, che ricorda la necessità di aggiornare il patto del lavoro con una Romagna più unita, oggi svantaggiata dalla debolezza della politica. Da questi numerosi spunti siamo usciti tutti più arricchiti e, come Popolari per Cesena, ci impegniamo a renderli concreti nella prossima sindacatura.

Popolari per Cesena

POPOLARI PER CESENA IN VISTA DEL VOTO

Migliorare per essere sempre più Romagna

Lavoro, il sistema territoriale
e il futuro da affrontare
esaminato da addetti ed esperti

CESENA

Nella serata di mercoledì 10 aprile 2019 si è svolta presso la sala conferenze della Confartigianato di Cesena un evento sulla Romagna. «Noi Popolari per Cesena abbiamo cercato i maggiori esponenti delle associazioni di categoria e delle istituzioni per ottenere un confronto sulle tematiche che possono tenere in considerazione la Romagna come un'istituzione a sé stante, che competa in maniera forte e coesa con il resto del Paese e si apra all'Europa e al mondo».

I Popolari per Cesena sono consapevoli che il frazionamento delle 3 province (Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) spesso porta a campanilismi e confini che non si addicono ad un territorio da sempre votato all'ospitalità e alla condivisione. «Siamo convinti perciò che sia necessario intraprendere un percorso più concreto e pragmatico, che abbia come culmine la costituzione di una "area metropolitana"

na" Romagna unita e solidale».

I Popolari hanno chiesto ai relatori come poter iniziare questo percorso.

«Stefano Bernacci, segretario di Confartigianato Cesena, ha proposto di partire da un progetto di sviluppo territoriale. La rigenerazione delle aree produttive sarebbe un volano importante per arrivare ad un modello di sviluppo più sostenibile tramite un'economia circolare, che promuova il riciclo della maggior parte di ciò che viene prodotto.

Il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, presidente di Destinazione Romagna, ha sottolineato l'importanza di trattare il turismo e la cultura come un prodotto industriale, per il quale è necessario coordinare politiche urbanistiche favorevoli e valorizzare le risorse di ogni territorio. Serve una "Romagna più forte in una regione più autonoma".

Con lui il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioni, che rivela come la costituzione di un'unità romagnola per



La serata di mercoledì

la sua associazione, andando "oltre i campanili", ha portato ad avere più peso nelle decisioni.

Un altro buon esempio di miglior presidio del territorio è la Cisl, di cui è segretario regionale Filippo Pieri, il quale invita a soffermarsi sulla qualità del lavoro in Romagna e come sia necessario alzare il livello dei redditi che sono più bassi rispetto all'Emilia, per aumentare la capacità del territorio di diventare attrattivo e competitivo.

Si ritrova d'accordo anche Giuliano Zignani, segretario generale UIL Emilia Romagna, che ricorda la necessità di aggiornare il patto del lavoro con una Romagna più unita, in qualche caso svantaggiata dalla debolezza della classe politica. Sarebbe auspicabile inoltre una diminuzione dell'orario di lavoro e una seria attenzione alla pericolosa presenza delle mafie».